

Pillar III Report

Informativa al Pubblico

Aggiornamento Maggio 2010

Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996

7° aggiornamento del 9 luglio 2007



INDICE

PREMESSA.....	- 3 -
TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	- 4 -
I.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	- 4 -
I.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 7 -
TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	- 9 -
II.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	- 9 -
II.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 11 -
TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	- 15 -
TAVOLA 4 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	- 16 -
TAVOLA 5 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	- 17 -
TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	- 18 -
VI.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	- 18 -
VI.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 19 -

PREMESSA

La Circolare della Banca d'Italia n. 216/1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 (di seguito, Circolare di riferimento) al capitolo V, Vigilanza prudenziale, Sezione XII, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto a carico degli intermediari finanziari l'obbligo di pubblicazione periodica delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione degli stessi.

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. (di seguito, MBFSI), intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, pubblica il presente documento sul proprio sito internet, <http://www.mercedes-benz-financialservices.it>, nel rispetto degli obblighi di disclosure e di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative di vigilanza.

La Circolare di riferimento dispone che l'Informativa al pubblico venga resa almeno una volta l'anno; MBFSI si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore in considerazione della rilevanza di nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

Al fine di garantire la correttezza e la veridicità dell'informativa resa, MBFSI ha predisposto degli idonei presidi organizzativi interni.

Le informazioni pubblicate sono organizzate in apposite tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla Circolare di riferimento, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa e contiene elementi di natura sia qualitativa, sia quantitativa. Tutte le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Valutazione del proprio Capitale Interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

MBFSI, in ottemperanza alle disposizioni normative di vigilanza (Processo di Controllo Prudenziale), ha implementato un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (il Processo ICAAP).

Tale Processo è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi, prevede adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Gli organi aziendali sono responsabili, ciascuno secondo le proprie competenze e prerogative, di definire le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del Processo e di curarne l'attuazione, promovendone l'aggiornamento, al fine di garantire la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto strategico in cui MBFSI opera. Gli organi societari assicurano che il Processo ICAAP sia adeguatamente documentato, conosciuto e condiviso dai settori aziendali e sottoposto ad un processo di revisione interna periodico.

Il Processo ICAAP si conforma al principio di proporzionalità; esso, pertanto, è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità organizzativa di MBFSI.

Il processo di determinazione del Capitale Complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, richiede una compiuta valutazione di tutte le fonti di generazione dei rischi medesimi a cui MBFSI è o potrebbe essere esposta.

A tal fine, MBFSI ha definito e predisposto una Mappa dei Rischi con la finalità di identificare, per ogni struttura organizzativa, processo operativo e/o di business, i rischi a questi connessi.

L'individuazione e l'assessment completo dei rischi è attività funzionale ad una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di controllo degli stessi.

La disciplina distingue tra Rischi di Primo Pilastro e Rischi di Secondo Pilastro. Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, MBFSI ha definito per quali tipologie di rischi diversi da quelli di Primo Pilastro è opportuno adottare metodologie di carattere quantitativo che

conducono alla determinazione di un Capitale Interno (i rischi misurabili), e per quali tipologie sono ritenute più appropriate delle misure di controllo/attenuazione (i rischi non misurabili).

MBFSI considera misurabili le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione.

MBFSI considera non misurabili le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di liquidità;
- rischio di reputazione;
- rischio strategico.

MBFSI in base alla specifica operatività, non è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di cambio;
- rischio residuo;
- rischio derivante da cartolarizzazioni.

Nell'ambito delle metodologie di quantificazione del Capitale Interno vengono utilizzate, per i principali rischi misurabili, tecniche di stress testing per la stima dei livelli di copertura patrimoniale da assicurare in ipotesi di scenari sfavorevoli. In particolare, sono sottoposti a prove di stress test il rischio di credito ed il rischio di concentrazione.

L'esposizione ai rischi non misurabili, invece, è valutata in termini di:

- significatività dei suddetti rischi espressa in termini qualitativi od avvalendosi di indicatori quantitativi sviluppati internamente a fini gestionali (come nel caso del rischio di liquidità);
- adeguatezza dei presidi organizzativi di governo e gestione dei suddetti rischi nonché dei sistemi di controllo ed attenuazione predisposti.

La valutazione dei rischi non misurabili può altresì far emergere l'opportunità di detenere una specifica copertura patrimoniale a fronte di tali rischi, da prevedere nel Capitale Complessivo come integrazione della dotazione necessaria per coprire il livello di Capitale Interno stimato per i rischi misurabili.

MBFSI determina il Capitale Interno Complessivo mediante l'utilizzo dell'approccio standardizzato semplificato, ovvero sommando:

- il livello di Capitale Interno specifico calcolato a fronte di ciascuno dei rischi misurabili ed il livello di Capitale Interno generico eventualmente calcolato a fronte dei rischi non misurabili individuati nella Mappa dei Rischi;
- il livello di Capitale determinato per far fronte ad eventuali iniziative di carattere strategico dell'intermediario (ad esempio, per far fronte ad operazioni quali l'ingresso in nuovi mercati e/o acquisizioni ovvero per mantenere un adeguato standing sui mercati).

MBFSI quantifica il Capitale Interno Complessivo sia in ottica attuale (31/12/2009) che in ottica prospettica (31/12/2010) con cadenza trimestrale, al fine di monitorare e valutare in maniera efficace e tempestiva il livello di assorbimento attuale di capitale e la sostenibilità delle ipotesi di pianificazione strategica ed operativa.

La struttura del Capitale Complessivo per la copertura di tutti i rischi, sia in ottica attuale che prospettica, coincide con la struttura del Patrimonio di Vigilanza. La società, pertanto, attualmente non utilizza a fini di copertura del Capitale Interno Complessivo strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza.

I.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 1.1 – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi operativi

(importi in €/000)	(31 dic. 09)
Rischio di credito e controparte – Metodologia standardizzata semplificata	
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	74
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali.</i>	72
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	37.493
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	36.601
<i>Esposizione scadute</i>	10.045
<i>Altre esposizioni</i>	1.884
Requisito minimo patrimoniale (a)	86.169
Rischi operativi – Metodo base	
Requisito minimo patrimoniale (b)	6.162
Totale requisiti patrimoniali minimi (a)+(b)	92.331

Tabella 1.2 – Patrimonio di vigilanza e patrimonio di vigilanza incluso il 3° livello

(importi in €/000)	(31 dic. 09)
Elementi positivi del patrimonio di base	
<i>Capitale sociale</i>	149.700
<i>Riserve</i>	14.361
Totale elementi positivi del patrimonio di base	164.061
Elementi negativi del patrimonio di base	
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	1.639
<i>Perdita del periodo</i>	27.134
Totale elementi negativi del patrimonio di base	28.773
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	135.288
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	135.288
Elementi positivi del patrimonio supplementare	
<i>Riserve da valutazioni su attività materiali</i>	0
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	0
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	135.288
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	135.288

Tabella 1.3 – Coefficienti patrimoniali

(importi in €/000)	(31 dic. 09)
Tier 1 Ratio (patrimonio di base / RWA di I Pilastro)	8,79%
Tier 1 Ratio equivalent (patrimonio di base / RWA di I e II Pilastro)	6,87%
Total Capital Ratio (patrimonio di vigilanza / RWA di I Pilastro)	8,79%
Total Capital Ratio equivalent (patrimonio di vigilanza / RWA di I e II Pilastro)	6,87%

TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

II.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzati a fini contabili

IN MBFSI le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con le quelle utilizzate ai fini di vigilanza. In base alla tipologia ed alla gravità del deterioramento, le esposizioni problematiche vengono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- **incagli:** esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni nei confronti di soggetti per la gestione delle quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a perdita;
- **esposizioni scadute:** esposizioni insolte e/o sconfinanti differenti dalle sofferenze, incagli e ristrutturazioni che risultino essere scadute da oltre 90/180 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, viene considerato il ritardo più elevato.

Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il processo di accantonamento a Fondo Rischi su Crediti in MBFSI è finalizzato, nel rispetto della normativa IFRS, alla valutazione dell'effettiva consistenza delle svalutazioni su crediti da registrare in bilancio.

La determinazione del relativo importo viene effettuata dal settore Controlling, mediante dei calcoli che associano una specifica percentuale di svalutazione ai dati di esposizione della clientela in Portafoglio. Più in dettaglio, la massa dei crediti giacenti in bilancio viene ripartita in due fondamentali aggregati:

- **portafoglio wholesale:** tale porzione di Portafoglio viene valutata analiticamente, ovvero a livello di singolo dealer;
- **portafoglio retail:** tale porzione di Portafoglio viene valutata sia in maniera analitica, sia mediante aggregazione di cluster omogenei di clienti (per prodotto finanziario, tipologia di veicolo, zona geografica, offerta in campagna o meno).

Per le valutazioni analitiche ed ai fini della determinazione dei flussi di cassa futuri che si prevede di recuperare, il settore Controlling si avvale della collaborazione del settore Recupero Crediti e del settore Dealers Risk; le percentuali di perdita attesa sui cluster omogenei vengono invece calcolate sulla base di analisi storiche delle performance ottenute sui segmenti di Portafoglio interessati. La perdita attesa viene derivata prevedendo il comportamento che i crediti avranno lungo l'intero arco della loro vita e sulla base della stima della probabilità del loro passaggio in successive fasce temporali di scaduto, fino all'accadimento del default.

MBFSI, inoltre, opera una svalutazione forfettaria sulle posizioni che presentano una situazione di dubbio esito derivante dalla mancata riconsegna del veicolo da parte dei clienti che non hanno ancora esercitato l'opzione di acquisto alla conclusione di un contratto di leasing.

L'insieme dei criteri che guidano il calcolo delle riserve è soggetto a revisione da parte del Direttore Finanze, Controlling & Credito almeno una volta l'anno.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) Crediti".

II.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 1.4 – Esposizioni creditizie lorde per tipologia di controparte e tipologia di esposizione

(importi in €/000)					(31 dic. 09)
<i>Tipologia di controparte</i>	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	<i>Totale</i>
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	1.617				1.617
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali.</i>	1.216				1.216
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	630.160				630.160
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	821.716				821.716
<i>Esposizione scadute</i>	175.589				175.589
<i>Altre esposizioni</i>	31.407				31.407
Totale	1.661.705				1.661.705

Tabella 1.5 – Esposizioni creditizie lorde per aree geografiche significative e tipologia di esposizione

(importi in €/000)					(31 dic. 09)
<i>Area geografica</i>	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	<i>Totale</i>
<i>Nord Est</i>	418.872				418.872
<i>Nord Ovest</i>	239.570				239.570
<i>Centro</i>	693.911				639.911
<i>Sud</i>	222.151				222.151
<i>Isole</i>	87.183				87.183
<i>Eestero</i>	18				18
Totale	1.661.705				1.661.705

Tabella 1.6 – Esposizioni creditizie lorde per settore di attività produttiva e tipologia di controparte, con separata indicazione delle esposizioni scadute e deteriorate

(importi in €/000)		(31 dic. 09)			
Settore di attività produttiva	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	Totale
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	889				889
<i>di cui deteriorate</i>	2				2
<i>di cui scadute</i>	-				-
<i>Società finanziarie</i>	2.099				2.099
<i>di cui deteriorate</i>	90				90
<i>di cui scadute</i>	-				-
<i>Società non finanziarie</i>	1.026.778				1.026.778
<i>di cui deteriorate</i>	163.372				163.372
<i>di cui scadute</i>	952				952
<i>Famiglie</i>	622.394				622.394
<i>di cui deteriorate</i>	30.669				30.669
<i>di cui scadute</i>	-				-
<i>Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	158				158
<i>di cui deteriorate</i>	-				-
<i>di cui scadute</i>	-				-
<i>Resto del mondo</i>	18				18
<i>di cui deteriorate</i>	18				18
<i>di cui scadute</i>	-				-
<i>Unità non classificabili e non classificate</i>	9.369				9.369
<i>di cui deteriorate</i>	239				239
<i>di cui scadute</i>	-				-
Totale	1.661.705				1.661.705

Tabella 1.7 – Esposizioni creditizie lorde per tipologia di esposizione e vita residua

(importi in €/000)							(31 dic. 09)
Tipologia di esposizione	<i>Da 0 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi</i>	<i>Da oltre 12 mesi fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Indeterminata</i>	Totale
Attività di rischio per cassa	638.097	36.338	75.732	847.839	11.581	52.118	1.661.705
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi							
Contratti derivati							
Operazioni SFT e operazioni a lungo termine							
Totale	638.097	36.338	75.732	847.839	11.581	52.118	1.661.705

Tabella 1.8 – Rettifiche di valore complessive per deterioramento su crediti per settore di attività produttiva

(importi in €/000)		(31 dic. 09)
Settore di attività produttiva	Totale	
Amministrazioni pubbliche	16	
Società finanziarie	132	
Società non finanziarie	52.924	
Famiglie	24.293	
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	
Resto del mondo	7	
Unità non classificate e non classificabili	285	
Totale	77.657	

Tabella 1.9 – Rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento per deterioramento su crediti per settore di attività produttiva

(importi in €/000)		(31 dic. 09)
Settore di attività produttiva	Totale	
Amministrazioni pubbliche	274	
Società finanziarie	1.492	
Società non finanziarie	91.276	
Famiglie	(59.223)	
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	
Resto del mondo	91	
Unità non classificate e non classificabili	230	
Totale	34.140	

Tabella 1.10 – Esposizioni deteriorate e scadute per area geografica

(importi in €/000)					(31 dic. 09)
<i>Area geografica</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Ristrutturati</i>	<i>Scaduti</i>	<i>Totale</i>
<i>Nord Est</i>	6.102	4.857	113	1.846	12.918
<i>Nord Ovest</i>	8.119	18.672	167	3.499	30.458
<i>Centro</i>	15.399	64.549	2.179	5.640	87.767
<i>Sud</i>	17.966	13.503	2.999	3.014	37.481
<i>Isole</i>	4.532	2.958	17	956	8.464
<i>Estero</i>	-	-	-	16	16
<i>Totale</i>	52.118	104.539	5.475	14.971	177.104

Tabella 1.11 – Rettifiche di valore complessive per deterioramento su crediti per area geografica

(importi in €/000)			(31 dic. 09)
<i>Area geografica</i>	<i>Specifiche</i>	<i>Di portafoglio</i>	<i>Totale</i>
<i>Nord Est</i>	4.007	6.546	10.553
<i>Nord Ovest</i>	5.506	10.658	16.164
<i>Centro</i>	8.466	13.239	21.705
<i>Sud</i>	11.436	12.111	23.547
<i>Isole</i>	2.558	3.131	5.689
<i>Totale</i>	31.973	45.685	77.658

Tabella 1.12 – Dinamica delle rettifiche di valore, specifiche e di portafoglio

(importi in €/000)			(31 dic. 09)
<i>Dinamica rettifiche di valore</i>	<i>Specifiche</i>	<i>Di portafoglio</i>	
<i>Rettifiche complessive iniziali</i>	29.162	46.615	
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
<i>Variazioni in aumento</i>	38.467	11.498	
<i>rettifiche di valore</i>	38.467	11.498	
<i>altre variazioni in aumento</i>	-	-	
<i>Variazioni in diminuzione</i>	35.656	12.428	
<i>riprese di valore da valutazione</i>	10.813	4.845	
<i>di cui: imputate direttamente a Conto Economico</i>	10.813	4.845	
<i>Riprese di valore da incasso</i>	167	-	
<i>Cancellazioni</i>			
<i>di cui: imputate direttamente a Conto Economico</i>			
<i>altre variazioni in diminuzione</i>	24.676	7.582	
<i>Rettifiche complessive finali</i>	31.973	45.685	

TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Con la pubblicazione della terza tavola la Circolare di riferimento focalizza l'attenzione sui portafogli assoggettati al metodo standardizzato, con evidenza di:

- la denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte;
- i portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;
- la descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il Primo Pilastro, MBFSI ha adottato il metodo standardizzato semplificato; gli ambiti sopra indicati non risultano pertanto significativi ed applicabili.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La quarta tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle tecniche di attenuazione del rischio di credito (le credit risk mitigation), ovvero i contratti accessori al credito o altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'utilizzo degli strumenti di credit risk mitigation occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi.

Nell'ambito del proprio processo di origination del credito, MBFSI adotta diverse forme di garanzia a tutela dei finanziamenti erogati. In virtù della natura delle garanzie richieste, nessuna forma di collateral attualmente impiegata è stata considerata eligibile ai fini della determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito.

L'esposizione di tale tavola non risulta pertanto significativa ed applicabile alla realtà di MBFSI.

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La quinta tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'intermediario, con riferimento principale a:

- descrizione degli obiettivi e delle politiche contabili perseguite e il ruolo svolto nel processo di cartolarizzazione;
- denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata;
- Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate, con ripartizione tra tradizionali e sintetiche, proprie e di terzi e con indicazione di specifici elementi di rischio quali le esposizioni deteriorate e scadute, le perdite riconosciute nel periodo, etc.

Non avendo MBFSI effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione, l'esposizione di tale tavola viene omessa.

TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

VI.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Natura del rischio, ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio tasso e frequenza di misurazione

L'esposizione al rischio tasso di MBFSI è generata dal disallineamento nelle indicizzazioni ai tassi di interesse e/o nelle scadenze delle posizioni detenute nel portafoglio immobilizzato. MBFSI non detiene infatti posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze positive tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Il presidio e la gestione del rischio di tasso è in capo alla Direzione Finanze, Controlling & Credito, responsabile del processo di Asset and Liability Management.

In coerenza con le indicazioni strategiche e gestionali di Casa Madre, l'esposizione al rischio tasso è mantenuta entro i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Ciò avviene primariamente attraverso la realizzazione di una coerente politica di approvvigionamento, sia in termini di durata, sia di indicizzazione ed in via residuale attraverso la conclusione di operazioni in derivati su tasso.

L'analisi dell'esposizione al rischio tasso è effettuata mensilmente in collaborazione con la funzione di Risk Management di Casa Madre, nell'ottica di una gestione del rischio nel più ampio perimetro del Gruppo Daimler.

L'esposizione di MBFSI viene elaborata mensilmente sulla base di:

- dati di bilancio; ovvero, per ogni posta di stato patrimoniale sono definite le caratteristiche di sviluppo (decadimento) nel tempo (run-off);
- dettaglio di tutti i contratti di leasing e finanziamento e dei relativi piani di ammortamento;
- dettaglio di tutte le forme di finanziamento in essere (sia a vista, sia a scadenza);
- dettaglio degli eventuali contratti derivati in essere.

Vengono così definiti i limiti di gap ammessi, le caratteristiche delle operazioni di raccolta (durata e indicizzazione) ed eventualmente l'ammontare delle operazioni in strumenti derivati da porre in essere per la mitigazione del rischio di tasso di interesse.

Nell'ambito delle elaborazioni mensili, vengono fornite misurazioni del rischio di tasso basate su:

- l'impatto sul margine di interesse derivante da uno shock parallelo (+/- 100-200 bps) e non della curva dei tassi euro;
- la metodologia del VaR calcolato con una probabilità del 99,9% ed un holding period di 20 giorni.

VI.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'aumento e la diminuzione del margine di interesse viene rappresentato nell'unica valuta gestita da MBFSI, ovvero l'Euro.

Tabella 6.1 – Variazione del margine di interesse

(importi in €/000)		(31 dic. 09)
Shock parallelo della curva dei tassi	Variazione del margine di interesse	
+ 1%	-1. 028	
- 1%	571	